

UN RINGRAZIAMENTO A CHI CI HA AIUTATO



Il nostro sito www.photochallenge.it è stato realizzato da **ALCHIMATICA**

8° PHOTOCHALLENGE 4X4 - SI RITORNA IN LIBIA

La Libia ci è piaciuta; siamo stati nell'Awbari tra i laghi in mezzo alle dune, abbiamo visitato le pitture rupestri dell'Akakus, il cratere di Waw en Namus, il grande mare di sabbia a est. E' giunto il momento di "navigare" nella sabbia per più giorni, quindi il prossimo Challenge ci vedrà affrontare le infinite dune dell'Erg Morzuq. Stiamo mettendo a punto un programma straordinario che entusiasmerà tutti coloro che amano guidare "in sabbia".

Dovremmo partire da Genova il 13 febbraio e rientrare il 28 febbraio per un totale di 16 giorni esaltanti.
(date ancora da confermare)

TUTTI COLORO CHE FOSSERO INTERESSATI A SAPERNE DI PIU' POSSONO TELEFONARE O SCRIVERCI A:

PHOTOCHALLENGE4X4

Via Luca Belludi, 50 - 35123 PADOVA
tel: 049657466 - 3483144897 fax: 049657871
mail: adv.areadue@libero.it
photochallenge4x4@virgilio.it
info@photochallenge.it
sito: www.photochallenge.it

foto: archivio photochallenge
testi: Paolo Marin
grafica: Areadue - Giorgio Piseri
stampa: Grafiche Chinchio

Provare per credere

Oggi tutte le fuoristrada "vere" vengono costruite dalle case automobilistiche per poter anche viaggiare sulle strade asfaltate a velocità elevate (anche 200 km/h) con alte prestazioni e garantendo agli occupanti confort da berline. Il mercato impone questa strada che porterà nei prossimi anni ad una separazione sempre più netta tra fuoristrada "pure" e superSUV costruiti per poter andare in tutta sicurezza in montagna o nella seconda casa in collina!

Molti proprietari di questi mezzi, leggendo sul Photochallenge, attratti dalla proposta di fare un viaggio in terre africane utilizzando la propria fuoristrada con la paura però di rovinarla o di non essere all'altezza della situazione, ci chiedono come devono preparare la propria vettura; la nostra risposta a questa domanda è sempre di far fare un dettaglio tagliando alla 4x4 presso un'officina specializzata e rimandare eventuali ulteriori spese in futuro (pneumatici e sospensioni dedicate, aspirazione aria, paraurti, verricello, compressore ecc...) se questo modo di viaggiare diventerà un desiderio irrefrenabile di riprovare l'ebbrezza della guida sulla sabbia. Quindi "provare per credere" prima di investire del denaro inutilmente.

BUON VIAGGIO !



ALGERIA: UN PAESE "SICURO"

Uno dei più estesi paesi del continente africano con i suoi 2.381.761 km (dei quali l'85% di deserto) abitati da solo 35.000.000 di persone ha vissuto un periodo drammatico dovuto al terrorismo islamico che in questi ultimi anni ha causato migliaia di vittime. Queste rivendicazioni si sono sviluppate nel nord del paese ma qualche infiltrazione si è vista anche nel sud. Per questo motivo in questi ultimi tempi il viaggiatore viene monitorato e seguito passo-passo durante la sua peregrinazione. Nel tratto compreso tra la frontiera di Taleb Larbi e Djanet abbiamo incontrato non meno di 10 posti di blocco che erano già stati informati del nostro passaggio e addirittura nel posare il campo per la notte nei pressi di Hassi Bel Guebbour ci ha raggiunto una pattuglia con l'invito a spostare il campo in posizione visibile dalla loro postazione! Ti senti veramente seguito e protetto anche se non ti è consentito di uscire dal nastro di asfalto per affrontare le dune e le piste del grande Erg Orientale. Peccato perché è una zona straordinaria ... torneremo quando tutto ciò sarà possibile in assoluta sicurezza. Comunque da Djanet verso sud non vi è più alcun problema; puoi quindi scegliere l'itinerario, uscire di pista e andare dove vuoi. Il Tadrart Akakus può essere così vissuto e percorso in totale scioltezza anche se verso il confine con il Niger siamo stati raggiunti da tre pattuglie di poliziotti per un controllo

www.photochallenge.it

11 FEBBRAIO 2009 - finalmente si parte! Destinazione: Marsiglia.

Si finalmente, questo spostamento da dicembre a febbraio ha allungato enormemente l'attesa per la partenza. Quest'anno abbiamo deciso di spostare il periodo di svolgimento del Challenge da dicembre/gennaio a febbraio per trovare meno gente, giornate meno fredde e più lunghe! Se così sarà, probabilmente in futuro partiremo sempre in febbraio.

Partendo fuori del periodo natalizio i traghetti diradano le partenze, siamo quindi obbligati a partire da Marsiglia. Decidiamo di avviarci il giorno prima pernottando a Tolone, giornata di sole, incontriamo vari partecipanti lungo la strada e arriviamo senza problemi all'hotel grazie al navigatore di Sandro. Cena a base di panini e poi a letto.

La mattina si va a Marsiglia, il camion e 4 equipaggi, gli altri li troveremo al porto. Marsiglia è una grande città e, malgrado indicazioni e navigatore, ci perdiamo. Passiamo per il centro (con il camion!) e ... finalmente arriviamo in zona portuale dove ci fanno girare in tondo per una mezz'ora. Alla fine imbocchiamo la strada giusta ed eccoci tutti in attesa della nave.

Tempo buono ma molto vento e di conseguenza mare in burrasca! La nave ritarda diverse ore e quindi anche la nostra partenza. Alla fine ci imbarchiamo un po' preoccupati delle condizioni del mare ma soddisfatti di un traghetto mezzo vuoto senza fagotti di gente che dorme in ogni dove. Ceniamo (bene) e via verso Tunisi senza alcun problema malgrado il mare mosso.

Dopo una navigazione perfetta sbarchiamo in una plumbea e



bagnata Tunisi da dove, espletate le solite lunghe pratiche doganali, ci dirigiamo verso Nefia dove arriveremo in tarda notte. La mattina ci sveglia il sole e un meraviglioso clima che non ci lascerà più. Giorgio con la sua Land 109 "storica" ci lascia l'auto: ha qualche problema alla pompa della benzina

e poi non se la sente di seguire il ritmo abbastanza sostenuto del trasferimento! Peccato. Eccoci alla frontiera. Incontriamo la nostra guida Amal che ci accompagnerà per tutto il tragitto algerino e utilizziamo il tempo (circa tre ore) per prendere un po' di sole e fare uno spuntino mentre vengono riempite carte su carte per

poter entrare in Algeria. Per fortuna il cielo è azzurro, il clima mite e i poliziotti gentili. Fatto tutto, partiamo per Hassi Messaoud circondati dalle prime dune. Prima del tramonto a pochi chilometri dalla meta Paolo supera tutti e si dirige all'aeroporto (che si trova dalla parte opposta della città) per recuperare Savina, Simonetta e Francesco che ci hanno raggiunto in aereo.

I nostri hotel a cinque stelle ...

Non parliamo degli hotel che abbiamo trovato in Algeria che lasciavano alquanto a desiderare in termini di confort, pulizia ecc... ma delle tende della AUTOHOME (Air Camping - Overland - Columbus) che si rivelano sempre il miglior compromesso per vivere queste avventure nel massimo del confort. Bene isolati da terra (si montano sul tetto delle auto), robuste, resistenti al vento, veloci da aprire e chiudere, costruite con materiali di altissima qualità già predisposte per la notte con tutto il necessario (materassi, sacchi a pelo, cuscini) all'interno. Veramente degli hotel a cinque stelle!

Per saperne di più:
www.autohome.it - mail: info@autohome.it



... E SE DI NOTTE FA MOLTO FREDDO ?

Questo è un problema che si presenta quasi sempre quando si affrontano questi viaggi durante il periodo invernale in zone desertiche con clima continentale dove di giorno si può stare in maniche di camicia e di notte la colonna di mercurio scende anche sotto lo zero. E allora per dormire in tenda senza soffrire il freddo oggi c'è la soluzione!

Le sottoporte termiche SWEET DREAMS fatte in materiale robustissimo, leggere, collegabili alla batteria della propria 4x4 con un termistore che permette di regolare la temperatura. Noi le abbiamo sperimentate e si sono rivelate indispensabili tanto che diventeranno parte integrante della nostra attrezzatura per la notte.

In deserto fa freddo durante la notte? Oggi con Sweet Dreams non più!

Per informazioni:

www.sweetdreams-systems.com
info@sweetdreams-systems.com





Ilda Cimadon e Sandro Seber hanno vinto il 7° Photochallenge 4x4 trasferendo così il prestigioso trofeo a Bolzano. Alla loro seconda partecipazione (erano presenti anche al 6° Photochallenge 4x4) hanno centrato l'obiettivo con due fotografie che descrivono perfettamente il clima di questo viaggio e con la regolarità ai punti di controllo.

Secondo l'equipaggio Martin-De Giorgi e terzo l'equipaggio Vaudano-Visentini-Prosdoci. Bravi tutti e arriverete al prossimo anno in Libia!



Fotografare: con Canon tutto è più facile!

E' proprio vero! Ad ogni equipaggio viene prestata dalla Canon Italia una macchina fotografica digitale Powershot (A550-A560-A570-A710-A720) per partecipare alla gara fotografica; macchine molto affidabili e molto intuitive nell'uso anche da chi non ha consuetudine con la fotografia. Infatti i risultati sono stati al di sopra di ogni più rosea aspettativa con una qualità fotografica ad altissimo livello, al pari della stampante Selphy CP520, in dotazione allo staff per stampare le foto prescelte, che ha stampato in tempo reale tutte le foto in formato cartolina con una definizione perfetta.

In aeroporto ci aspettano ma non possono uscire perché la polizia non si capacita che tre europei (due donne e un uomo) possano sbarcare ad H.M. come turisti e non come lavoratori! Paolo fa vedere gli inviti dell'agenzia e il programma di viaggio e... tutto si risolve. Manca solo un bagaglio con una crociera per il camion che è rimasto ad Algeri. Domani mattina ritorneremo in aeroporto dove tutti i dirigenti gentilissimi (cinque persone) saranno a nostra disposizione per far spedire il plico a Djanet! In Africa succede anche questo.

Notte in hotel (chiamare hotel queste specie di ricoveri che troveremo in Algeria del sud ci vuole tanto coraggio! Ma non ci sono alternative). L'indomani alle ore 10, fatto il pieno, discusso con un poliziotto che voleva multarci per essere passati al semaforo con il rosso, ci dirigiamo verso sud. Un nastro di asfalto dritto (con qualche buca e qualche deviazione) che passa tra dune alte, basse variamente disegnate di colore tra il giallo e il rosso; cominciamo ad entrare in tema, purtroppo il cielo è un po' opaco, ventoso con sabbia in sospensione, ma il contorno è molto bello.

Posti di blocco con poliziotti sempre gentilissimi fino ad Hassi Bel Guebbour dove facciamo il primo campo a ridosso di una grande duna in vista del posto di polizia. Prepariamo il campo, scendono dal camion la cucina, i tavoli e le sedie e Francesco aiutato da varie fanciulle comincia a "spignattare". Ottima cena, cicchetto davanti al fuoco e tutti in tenda. Non è freddo e si dorme benissimo. Sveglia al sorgere del sole, ricca colazione e via. Ancora dune, poi sassi, falaises e ancora sassi con qualche acacia disseminata qua e là e alcuni cammelli che, liberi, si cibano della poca verzura che trovano. Raffrontiamo il meraviglioso panorama che si presenta di fronte al nastro di asfalto con lo stesso visto quasi trent'anni fa di fronte ad una polverosa pista di tôle ondulée... meglio oggi.

Lo pneumatico giusto può esaltare le prestazioni della tua 4x4

Quando ti trovi in situazioni "limite" ti rendi conto di cosa vuol dire avere la tua auto gommatata per l'occasione. La sabbia, le rocce appuntite e anche l'asfalto (pur se con molte buche) sono terreni normali in un viaggio come questo. Allora per far fronte alle singole necessità bisognerebbe che ogni auto avesse tre o più treni di gomme specifiche per ogni terreno! Questo ovviamente non è possibile ma un costruttore di pneumatici dedicato come la BF Goodrich propone degli pneumatici come gli All Terrain TA adatti a tutti i tipi di terreno. Quest'anno abbiamo sperimentato i più aggressivi Mud Terrain TA che si sono comportati magnificamente reggendo pressioni di gonfiaggio molto basse per galleggiare sulla sabbia e molto alte per affrontare le pietre senza limitare assolutamente il confort dei passeggeri e poi, non si bucano mai.



2009

1981



U ltime bellissime dune al tramonto e siamo al posto di blocco alle porte di Illizi. Andiamo in hotel (improbabile!) e ceniamo in un ristorante poco lontano. L'oasi di Illizi si trova alle pendici nord del Tassili n'Ajjer (altipiano dei fiumi) detto anche il museo all'aperto più grande del mondo con le sue oltre diecimila pitture rupestri e quasi altrettante incisioni che datano da 8000 a 1000 anni a.c. una vera e propria orgia per gli archeologi. Per motivi di tempo il nostro gruppo dovrà accontentarsi di vedere quelle che incontreremo nell'Akakus rimanendo una approfondita visita alle altre in un'altra futura occasione. Riprendiamo il nostro viaggio tra rocce nere, grigie, panorami incredibili, falaises, torioni, montagne imponenti, dune multicolori e spianate di sabbia dura che ci permettono di assaporare la guida libera senza limiti fuori dall'asfalto.

Spuntino in un incredibile bar sorto dal nulla a metà strada e poi notte in hotel a Djanet dopo aver fatto benzina (serbatoi e taniche) e acqua. Albergo squallido ma pulito (anche se qualcuno non è d'accordo) con docce funzionanti pure con acqua calda! Ceniamo in un vicino ristorante all'aperto in centro; da domani comincia la parte bella del viaggio. Colazione, ultime spese e ... in

tutta Djanet non si trova acqua minerale! Che fare, chiediamo al titolare dell'hotel e in 10 minuti dal nulla arrivano quaranta bottiglie tutte per noi. Bene si parte. Passiamo all'aeroporto a ritirare il pacco con la crociera per il camion e poi via direzione ovest per una prima pista sabbiosa. Come consuetudine alla prima sabbia molle quasi tutti si insabbiano! Un po' l'inesperienza,

un po' l'emozione siamo fermi; piastre, verricello e altro ci tirano fuori e ci permettono di continuare la traversata.

Vento abbastanza consistente, temperatura fino ai 31°, panorami sempre più belli, vediamo le prime incisioni rupestri che ci affascinano per le proporzioni e per la pulizia del tratto. La sera facciamo campo con un forte vento. Siamo tutti rapiti dalla bellezza del panorama che ci avvolge; sembra quasi di vivere all'interno di un set cinematografico e ti aspetteresti di veder sbucare improvvisamente da un roccione un attore o forse un animale preistorico! Continuiamo il nostro giro tra canyon, roccioni e grandi dune come quelle bellissime di Tin Merzouga intramezzate da incisioni rupestri che ritraggono la vita animale di diverse migliaia di anni fa: giraffe, orsi, antilopi, buoi ecc....

"CON IL TURBO È MEGLIO!"

Le fuoristrada di oggi hanno quasi tutte il turbocompressore per avere prestazioni migliori. Anche quest'anno abbiamo potuto sperimentare un kit di potenziamento turbo applicato su una delle vetture fuoristrada della SAITO, una giovane e dinamica azienda che opera nel settore dei turbocompressori per auto sovralimentate, riscontrando un notevole miglioramento nelle prestazioni soprattutto dove è necessario chiedere l'impossibile al motore in termini di potenza e coppia.

Un aiuto sostanziale in percorsi complessi e difficili.

Per informazioni: www.saito.it



Massa Carrara: 9 - 11 ottobre 2009 - 9° salone nazionale dell'Auto a Trazione integrale CI SAREMO

Dopo la positiva presenza alla precedente edizione, il Photochallenge sarà presente anche quest'anno a questo importante appuntamento.

L'edizione 2008, con 30.000 mq. occupati, 236 marchi presenti e 26381 visitatori provenienti da tutta Italia, ha confermato 4x4FEST come manifestazione di grande riferimento per le aziende costruttrici come per i produttori di accessori o per quanti operano nel vasto campo dei servizi.

Un salone dinamico e divertente, completo e rappresentativo, ma anche maturo, perché specchio dei cambiamenti che si stanno verificando all'interno dell'affascinante mondo della trazione integrale, che conferma di aver trovato in questa manifestazione l'appuntamento privilegiato a livello nazionale e non solo.

4x4FEST è favorita da una location unica: un complesso fieristico che permette la visione statica dei mezzi e le prove su pista interna, prove su sabbia a pochi metri dall'area espositiva e nei bacini marmiferi, attraverso il prezioso supporto tecnico della Federazione Italiana Fuoristrada. La collocazione territoriale offre possibilità uniche di esplorare un'area ricca di fascino, di storia e di suggestioni, oltre che di difficoltà tecniche per chi desidera provare sul campo i propri mezzi.

Per saperne di più: www.4x4fest.com



ALGERIA 2009

Eccoci infine qui,
tutti insieme riuniti
di questo viaggio eccelso
a rinverdire i miti
dell'uomo che una volta
abitò questi siti!

Per quei de Pinerolo
No ocore più tradare,
'che tra "monade", "fritte",
"maranteghe" e "fenoci",
xe veneti completi,
ormai tuto i copisse..

Claudio, Nikon, cappello e sigaretta,
guarda continuamente la sua
Savina,
che ravana sul tetto della Land,
tutto mettendo in ordine e caricando ben.

C'è anche un tipo strano,
BELLO!,
nero de oci e de cavei... ('na volta!)
che con voce possente
i travogli della sua dura vita
racconta continuamente.

Lei, Grazia e anche Maria,
lo guarda innamorata
un poco, ma poco preoccupata,
a ogni duna di più.

Due tuareg incappucciati
in cheche di varie tinte,
or bianca, or nera, or blu...
ci hanno deliziato
col loro INUDIBILE
parlare in tamachek ...

con loro, riccioloni scomposti,
c'è l'Angela,
sorriso sempre pronto
e in cucina ancor più.

Ilda e Sandro
da buoni altoatesini di gran puntualità
Lei col tele a scattare foto in continuasion,
lui attento alla guida e al sabbion...

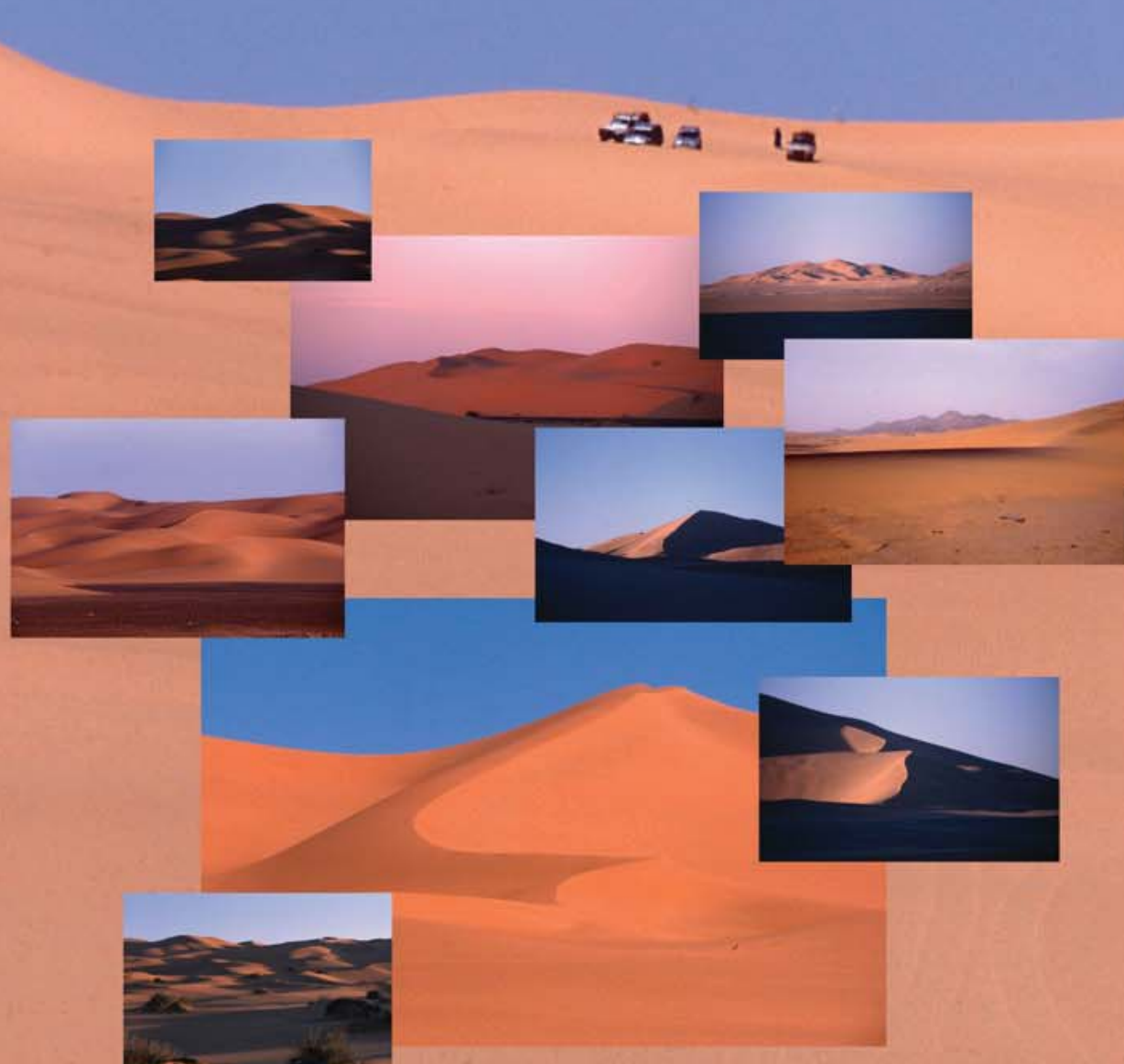
Ancor:
la strana coppia:
un che col cambio zoga continuamente,
spalmando vaselina dove
nessun pol veder gnente,
scaltro con la battuta pronta
che con storielle ardite
ha deliziato gli ospiti ogni giorno di più!

E infine:
RA, dio Sole, Tutencamion,
La Simon imperiale
il Grande sacerdote e cuoco
dall'alto dell'altare (= camion)
ci han protetti e portati fin qua;

ai nostri bei nocchieri
che in barche senza remi
in un mare senz'acqua
tra onde si maestose
ci hanno ben guidato
un applauso corale!!!

V.M.





La sera facciamo campo in una valle ancora più bella! Ottima cena e dopocena davanti al fuoco tra le note della nona di Beethoven. Buona notte.

Svegliarsi la mattina all'interno di uno scenario come questo ti mette subito di buon umore. Dopo la solita ricca colazione (caffè, latte, cioccolata, the, croissant, panettone, fette biscottate e marmellate) riprendiamo il nostro percorso in direzione sud-ovest. Usciamo dal Tadrart e ci muoviamo in un'altra dimensione verso le lontane terre del Sahel. La mente vola ai tanti che hanno attraversato questi territori inospitali in epoche remote, esploratori sia pure di terre già esplorate dagli abitanti e dagli arabi che sono arrivati ovunque nell'Africa assai prima degli europei. Viaggi lenti, difficili e faticosi; oggi è tutto più facile con le nostre confortevoli 4x4 armate di satellitare, CB e navigatore andiamo ovunque! Samuele si accorge che c'è una perdita d'olio dall'asse anteriore del camion.

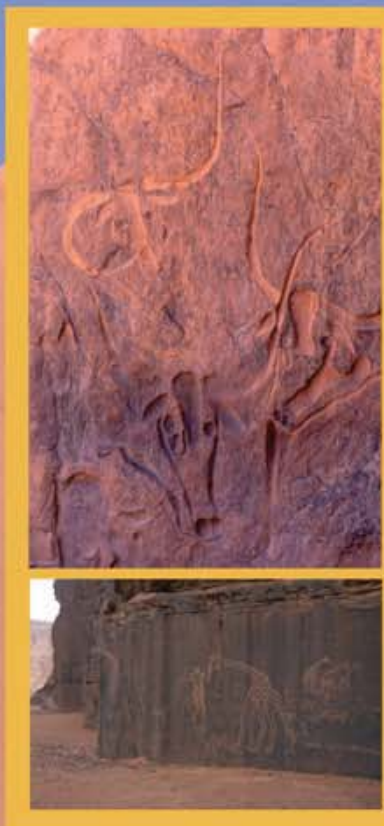
Così durante la pausa pranzo improvvisiamo una officina vicino a due archi naturali e sostituiamo il paraolio in un baleno.

Bravo Samuele che oltre a guidare il pesante camion con grande maestria,

Bravo Samuele che oltre a guidare il pesante camion con grande maestria, riesce ad intervenire e risolvere ogni problema meccanico. Campo nel solito vallone infinito tra sabbia bianca e rocce scure! Che noia...

Il giorno dopo l'itinerario continua a ritroso verso ovest - nord/ovest dove viaggiamo in un labirinto di valli sabbiose color ocra circondate da picchi, torri ed archi di granito basaltico, tra blocchi squadrati di rocce disordinate, forme bizzarre che paiono talvolta campanili, falli, animali, profili, formazioni a canne d'organo. Sono le testimonianze di glaciazioni vecchie di decine di milioni di anni aiutate dal vento costante che ancora oggi continua la sua azione di cesello. Dobbiamo passare stretti canyon con insidiose rocce appuntite per poi affrontare una spianata sabbiosa infinita dove lanciamo le nostre 4x4 a folle velocità in ordine sparso! meraviglioso.

In uno di questi passaggi Alberto lacerava un pneumatico; riesce con maestria a tenere la Discovery dritta. Siamo fermi, sostituiamo la gomma e ripartiamo. Arriviamo alle dune dell'erg Admer, belle, profonde, alte, infinite.



CTN: il nuovo ponte Europa - Nordafrica

I traghetti della Compagnie Tunisienne de Navigation collegano tutto l'anno l'Europa con la Tunisia con due navi. Il 7° Photochallenge è partito da Marsiglia con la Carthage, un'ottima nave con personale di bordo molto gentile, un ristorante (i pasti erano compresi) di ottimo livello e un confort di navigazione molto elevato tanto da non farci accorgere minimamente delle condizioni pessime del mare. Abbiamo navigato verso la Tunisia come se fossimo stati collegati con un lunghissimo ponte malgrado il vento e le onde molto alte così come al ritorno verso Genova.





Cominciamo a superarle con qualche incertezza ma con molto entusiasmo, le nostre 4x4 e i relativi piloti si comportano magnificamente e tutti sono entusiasti di questa nuova esperienza. Il camion ha qualche difficoltà a superare una duna più "verticale" delle altre e ritorna verso Djanet; ci ritroveremo verso sera. Il gruppo continua a passare da una duna all'altra con salite e discese vertiginose in una continua esaltazione ed eccitazione. Tutti vorrebbero continuare questo

gioco all'infinito cercando vie d'uscita tra le dune per poi riproporsi di fronte ad un altro muro di sabbia da superare in velocità per poi scaracollarsi giù per discese verticali. Superato l'Erg dirigiamo verso Djanet. Ritroviamo il camion al distributore, facciamo carburante, gonfiamo le gomme e andiamo verso l'oasi dove lasciamo Savina, Simonetta e il nostro bravo cuoco Francesco che rientrano in Italia con l'aereo.

Dopo baci ed abbracci riprendiamo l'asfalto verso nord e dopo circa trenta chilometri ci addentriamo verso la guelta di Essendilene, uno stretto canyon con il fondo di sabbia e tamerici tra rocce che al tramonto prendono una colorazione rossa che contrasta nettamente con il cielo blu.



E' importante avere l'abito giusto per ogni occasione.

Si dice "ha messo l'abito della festa" quando si sceglie un abbigliamento elegante in occasione di cerimonie o appuntamenti importanti quali matrimoni, battesimi, compleanni o festività varie. Bisognerebbe dire anche "ha messo l'abito da viaggio" quando ci si deve equipaggiare per affrontare viaggi in situazioni meteorologiche e logistiche particolari riscontrate durante questo viaggio, come fa **CAPE HORN**. Un'azienda creata da viaggiatori che produce abbigliamento per viaggiatori studiato per affrontare le situazioni più difficili utilizzando materiali che garantiscono alti valori di impermeabilità e una forte resistenza al vento mantenendo sempre una perfetta traspirazione. L'abbigliamento perfetto per affrontare tutti i climi sahariani.

Se vuoi raccontare le tue esperienze di viaggio vai sul sito: www.capehorn.it e lascia i tuoi dati

Senza energia non si può essere autonomi.

La sera verso le 18,30 il sole tramonta molto più velocemente che da noi in Europa. La palla rosso fuoco scompare all'orizzonte in un baleno, e di colpo arriva notte. Normalmente il campo è posato, le tende allestite e si comincia il rito della cena. E' questo il momento in cui serve energia, per sistemare in tenda le ultime cose, per fare un po' di toilette ecc... Un grande aiuto ce lo dà da sempre la **PANASONIC BATTERIES** che con le sue torce e le batterie a lunga durata illumina le scure notti (non abbiamo avuto luna piena) e dà energia alle fotocamere della Canon utilizzate dagli equipaggi per concorrere al trofeo del Photo-challenge. Un aiuto in più per essere totalmente autonomi.



Tutti per uno - uno per tutti

Viaggiare su terreni o fondi accidentati e diversi, richiede una continua attenzione alle gomme delle auto e soprattutto del camion. Sgonfia e rigonfia in continuazione per migliorare l'aderenza e la motricità. E' quindi necessario avere in dotazione una buona attrezzatura che, per i mezzi, deve essere pronta, potente e veloce. La **MIGI**, una nuova azienda gestita da giovani viaggiatori, ci ha fornito uno straordinario compromesso gestito da un'unica macchina. Infatti girando solo una manopola si può avere un gruppo elettrogeno (utilizzato la sera per illuminare il campo/zona cucina), un compressore ad aria, una idropulitrice, una saldatrice o una centralina oleodinamica! Veramente un aiuto fondamentale...

tutti per uno - uno per tutti.

Per informazioni: www.migisrl.com - info@migisrl.com



Fa più freddo; prepariamo il campo, tavoli, sedie, cucina. Questa sera ci sarà un pool di cuochi, in sostituzione di Francesco, che si cimentano nell'allestire la cena! Nessun problema, tutto funziona a gonfie vele e finiamo la serata in allegria tra vino, grappe e altro. La mattina si riparte con raggi di luce che illuminano i torrioni di roccia; Sandro si insabbia, un aiuto con il verricello e via verso l'asfalto. Contrariamente all'andata il tempo è bellissimo, il cielo terso ci permette di godere del panorama, di ammirare cordoni di dune giallo-rosse che lambiscono l'asfalto, e il massiccio del Tassili che riattraversiamo. Facciamo una breve

escursione all'oasi di Iherir sperduta tra milioni di sassi e riprendiamo la strada verso nord. Ricominciano i posti di blocco, superiamo Illizi e facciamo campo all'interno di un gruppo di dune rosse bellissime. Ormai la strada è quella già percorsa all'andata, un po' noiosa, lunga ed insidiosa per le soventi buche nell'asfalto, ma la percorriamo con piacere per le cambiate condizioni meteorologiche che ci permettono di gustare il panorama. Sostiamo per la notte sempre ad Hassi Bel Guebbour; Paolo sceglie una duna riparata che ci protegge e ci nasconde alla vista di chiunque. Un campo molto bello, cominciamo a scendere la

cucina, i tavoli, le sedie, ad aprire le tende... quando arriva un grosso camion della polizia che ci "invita" a spostare il campo in un luogo che sia visibile dalla loro postazione "pour notre sureté"! Ricarichiamo tutto e, di malavoglia, ci spostiamo di circa un chilometro in un luogo altrettanto bello; cena molto buona e grandi festeggiamenti per il compleanno di Ilda. Prosecco e dolci a fiumi, un regalino confezionato con cura da Valeria e poi tutti a letto. La mattina sveglia con il gallo prima del solito, colazione veloce e, dopo aver fatto partire la defender di Claudio che era rimasta muta a causa dell'antifurto, dirigiamo a nord.

Oggi vogliamo fare più strada possibile per alleggerire la tappa di domani. Superiamo Hassi Messaoud circondata da fuochi e fumi dei pozzi petroliferi e arriviamo prima del tramonto a El Oued dove pernottiamo in un discreto hotel in centro. Ormai siamo alla fine, la mattina andiamo in frontiera, salutiamo le nostre guide, facciamo il pieno di serbatoi e taniche (in Algeria il costo del carburante è ridicolo!), solite carte, solite attese e poi in Tunisia si va a Kairouan dove arriviamo prima di cena. Tutti gli equipaggi consegnano allo Staff le macchine fotografiche gentilmente messe a disposizione dalla Canon, sviluppiamo le foto con l'ottima stampantina sempre della Canon e attendiamo per domani la consegna delle foto scelte da ogni equipaggio.

Nessun problema con un partner serio ed affidabile

Nella organizzazione di un viaggio complesso come questo (prenotare il traghetto, prenotare gli hotel, verificare l'itinerario in Algeria, avere una guida affidabile ecc...) è necessario affidarsi a chi può darti una mano. Lo staff del Photochallenge si è appoggiato ad un tour operator con grande esperienza di viaggi nel nord Africa quale la **YOU TOUR** di Latina che si è rivelato molto serio e disponibile nel risolvere i mille problemi che sorgono quando meno te lo aspetti.

Per informazioni: www.youtourgroup.it - mail: info@youtourgroup.it

Per farci conoscere

Quest'anno abbiamo inaugurato il nostro nuovo sito internet che ha già ricevuto moltissime visite (www.photochallenge.it) e diversi mensili hanno parlato di noi; ma resta predominante comunicare con materiale cartaceo che puoi dare a chi è interessato e distribuire in fiera. L'**INDUSTRIA GRAFICA CHINCHIO** di Rubano (PD), da sempre ha affiancato tutti i Photochallenge stampando il materiale promozionale e questo giornale con altissima professionalità e capacità mettendo a nostra disposizione la loro vasta esperienza in campo tipografico. Un management giovane e dinamico in perfetta sintonia con il Photochallenge 4x4.

CB IN AUTO: SICUREZZA E DIVERTIMENTO

Per affrontare in gruppo percorsi impegnativi, fuori dalle comuni rotte, assolutamente isolati è consigliabile che ogni auto abbia con sé un ricevitore CB. Quest'apparecchio consente a tutti gli equipaggi di tenersi in contatto e di avvertire chi ti precede o chi ti segue di eventuali difficoltà o ostacoli da superare. Quindi, anche se in Tunisia e in Algeria non sarebbe consentito, è uno strumento indispensabile per qualsiasi attraversata sahariana!

Ma permette anche a tutti di dialogare in allegria, proponendo le cose più inverosimili o raccontando barzellette. Durante questo viaggio venivano proposti temi per seminari da tenersi dopo cena, come quelli proposti da Claudio sulla Marantoga o sul ruolo della donna in deserto o su cosa si intende per la parola "deserto"? o sull'importanza del dattolo nell'alimentazione del touareg ecc...

Grazie alla Midland tutte le vetture erano equipaggiate con modelli molto robusti ed efficienti quali l'**ALAN 48** fisso

e l'ottimo **ALAN 42** multi portatile. Avviciniamo con noi anche il **GPS della Midland (il modello ALAN MAP 500)** con il quale facevamo tutte le sere il punto con grande precisione. Aiuti tecnologici ai quali oggi non si può più rinunciare!

Per informazioni: www.cte.it - www.midlandradio.eu - info@cte.it

La premiazione verrà fatta durante la navigazione.

Il porto di La Goulette a Tunisi ormai ci vede molto spesso come ospiti di passaggio. Anche qui solite carte, passaporti in mezzo a venditori di cocchi, cammellini e souvenirs tunisini. Partiamo un po' in ritardo, il mare è liscio, la nave mezza vuota, navigazione perfetta. Nel pomeriggio alle ore 18 appuntamento nella sala superiore dove verrà consegnata la targa del Photochallenge all'equipaggio che avrà centrato i temi proposti. Quest'anno Ilda e Sandro sono stati i più bravi! Complimenti e congratulazioni comunque a tutti per la partecipazione e l'impegno e, brindando con champagne per festeggiare i vincitori, ci diamo appuntamento al febbraio 2010 in Libia...

